



**A cavallo del verbo. Un' incursione
sulla scena dei pensieri**

15 Seminario Nazionale sul Curricolo di Firenze

09 maggio 2021

Rosalia Gambatesa - Cidi di Bari

01

Tutto quello che vorremmo sapere sul verbo...

Professoressa,
qual è la
differenza tra
passato
prossimo e
passato
remoto?

1. Il verbo è il protagonista di una storia d'amore
2. E' il perno del piccolo dramma che ne scaturisce

02

Messinscene...

Personaggi
Azioni / Relazioni
La scena
L'inquadratura

Gli argomenti
La predicazione
Il tempo nel testo
Circostanti e espansioni

Il tempo verbale

La temporalità afferisce «a categorie grammaticali quali il tempo e l'aspetto»

L'aspetto esprime la maniera in cui il parlante inquadra la scansione temporale di una scena e gli consente una sorta di 'montaggio' tra le diverse scene

Aspetto compiuto e perfetto

Il passato prossimo: inquadra la permanenza di una situazione rispetto a un riferimento temporale stabilito *inquadratura interna*

Il passato remoto: inquadra una situazione sciolta da qualsivoglia riferimento temporale *inquadratura esterna*

Ci provo*...

Tempo del discorso	Presente Coincide il tempo reale e testuale
Tempi della storia	Passato prossimo (racconto di un tempo sentito come reale)
	Imperfetto/ trapassato prossimo (descrizione/ iterazione/ abitudine..)

Tempo del discorso 1	Presente Coincide il tempo reale e testuale
Tempo del discorso 2	Passato remoto Dimensione a-oristica del racconto di un tempo sentito come ricordo/ fantasticheria
Tempo della storia	Imperfetto/ trapassato prossimo/ (descrizione)

*Federica Da Milano, *Espressione della temporalità*, Enciclopedia dell'italiano, 2011 ([https://www.treccani.it/enciclopedia/espressione-della-temporalita_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/#:~:text=Nel%20caso%20della%20lingua%20italiana,%2C%20condizionale%20presente%2C%20condizionale%20composto](https://www.treccani.it/enciclopedia/espressione-della-temporalita_(Enciclopedia-dell'Italiano)/#:~:text=Nel%20caso%20della%20lingua%20italiana,%2C%20condizionale%20presente%2C%20condizionale%20composto).)).

05

Uno strenuo osservatore

01

Leggiamo
una lettera
di Gramsci

02

Gramsci usa il passato
prossimo e il passato
remoto per raccontare le
medesime cose dei
medesimi quaranta
giorni ...

03

Per esempio:
'Ho potuto avere
la camera a
pagamento..' 'La
camera a
pagamento
consistette...'

04

Una prospettiva
duplice e
contemporanea:
compiuta e
aoristica

06

Una lettera...



Il bisogno di comunicare...

07

Un foglio di carta

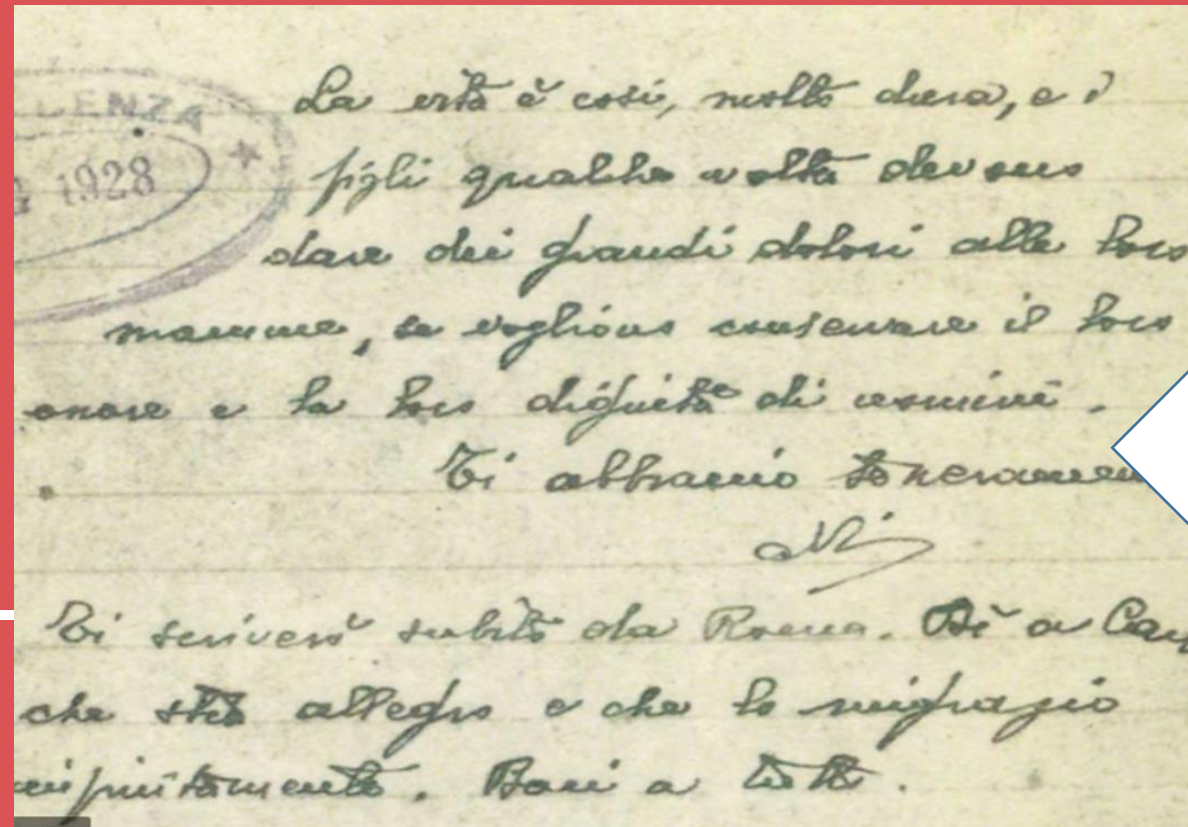
piatto, bianco,
vuoto...

Gramsci già al confino ad Ustica, il 19 dicembre, sta per scrivere una lettera a Tatiana, sua cognata. Sta raccogliendo le idee per raccontarle i 40 giorni precedenti, dall'8 novembre, data dell'arresto a Roma e traduzione a Regina Coeli, al momento della scrittura.

Quante date...
quanti luoghi...

08

Una cartolina precedente



La vita è così, molto dura, e i
figli qualche volta devono
stare dei grandi dolori alle loro
mammere, se vogliono mantenere il loro
onore e la loro dignità di uomini.
Vi abbraccio teneramente
allij
Vi scriverò subito da Roma. Di a Carlo
che stia allegro e che lo migrazzjo
soprattutto, Bari a tutti.

Scritta il 18
novembre da
Regina Coeli a
Roma

09

La I messinscena

‘scrivere’ nella mente si
congiunge con ‘io’ e la loro
fusione genera il primo piccolo
dramma iniziale della lettera

10

Il piccolo dramma

«Ustica 19 XII 1926

Carissima Tania, ti ho scritto una cartolina il 18 per avvertirti che avevo ricevuto la tua assicurata del 14».

PERSONAGGI : 'io' e 'tu'

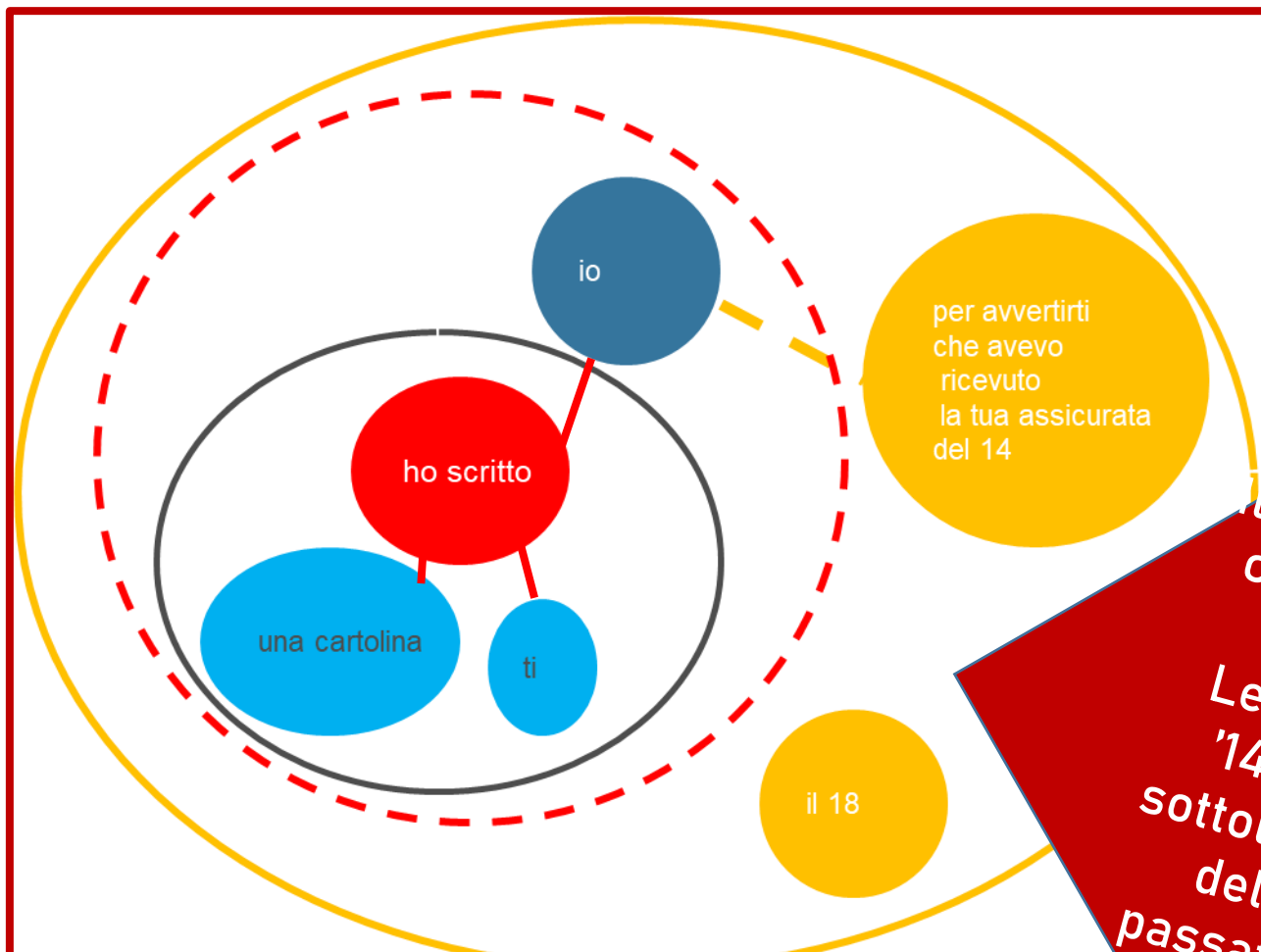
AZIONE/RELAZIONE: 'io' ha scritto a 'tu' 'una cartolina per comunicarle la ricezione di un'altra lettera del 14'

SCENA: *una cella di Regina Coeli, il 18 novembre*

L'INQUADRATURA: 'ho scritto' *un passato attivo sullo stesso piano della scrittura attuale*

«condotto
in carcere»
«permanen
za a Regina
Coeli»

11



il vocativo sta tutto nella
coincidenza tra tempo
reale e testuale.
Le due espansioni, con
'14' e '18' senza mese,
sottolineano il riferimento
del piccolo dramma
passato all'attualità della
scrittura

12

La II messinscena

'riepilogare' si congiunge con 'io' e la loro fusione apre la scena sul piccolo dramma subito successivo al primo

Il passato è ormai
attualizzato nel
presente della
scrittura

13

Un II piccolo dramma

«*Riepilogo gli avvenimenti principali di tutto questo tempo*»

PERSONAGGI : 'io' e 'avvenimenti'

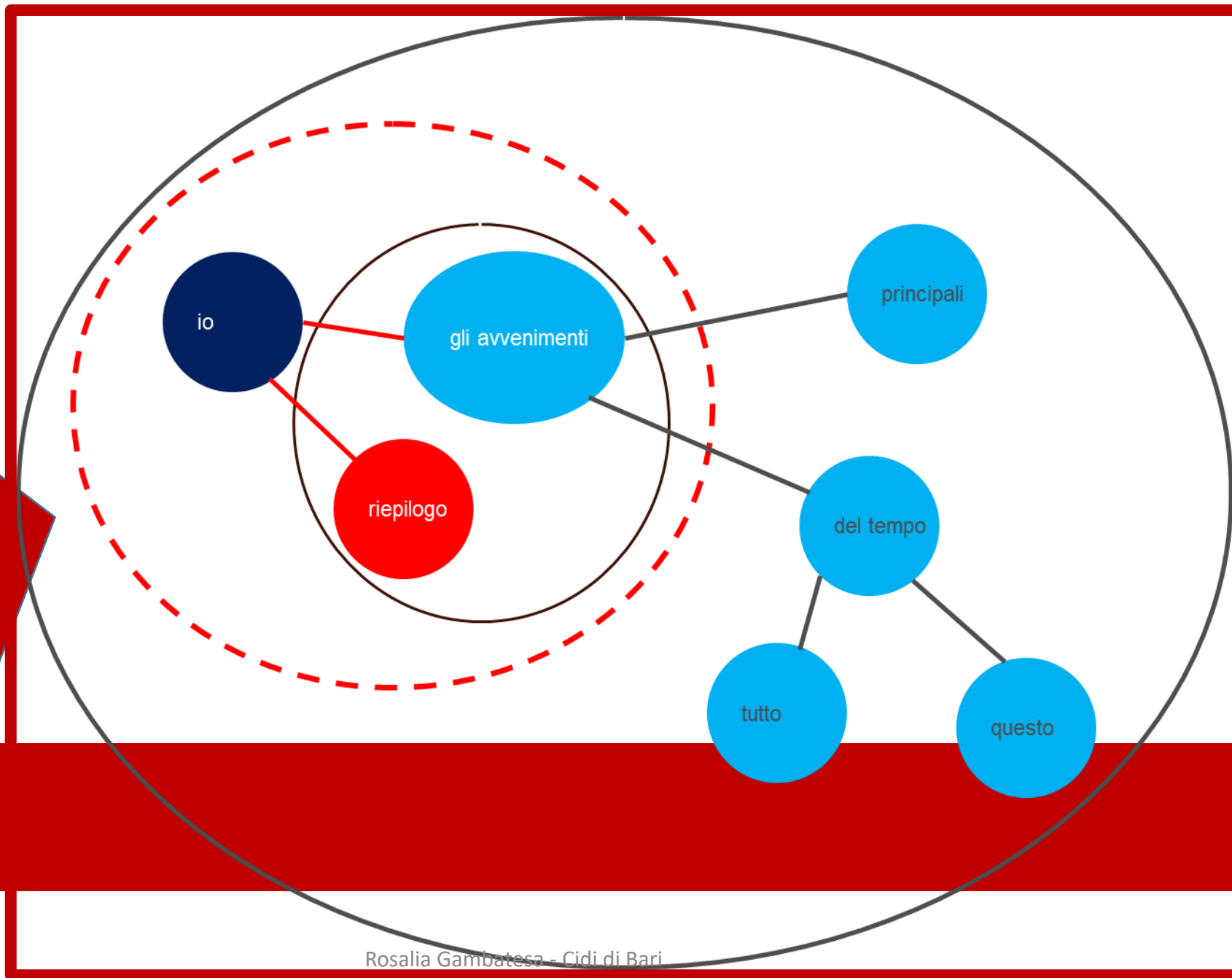
AZIONE/ RELAZIONE: 'io' con la propria memoria convoca davanti a sé, nella stanza di Ustica, i quaranta giorni passati che l'hanno portato lì dov'è.

SCENA (cfr. data): la camera di *Ustica*, *il momento della scrittura il 19 dicembre 1926*

L'INQUADRATURA: 'riepilogo'  *il presente attuale della scrittura*

14

I circostanti sottolineano che tutti i 40 giorni sono davanti a Gramsci che li osserva



10

Un III piccolo dramma

«In verità non sentii mai nessun malessere»

PERSONAGGI : 'io' e 'il malessere'

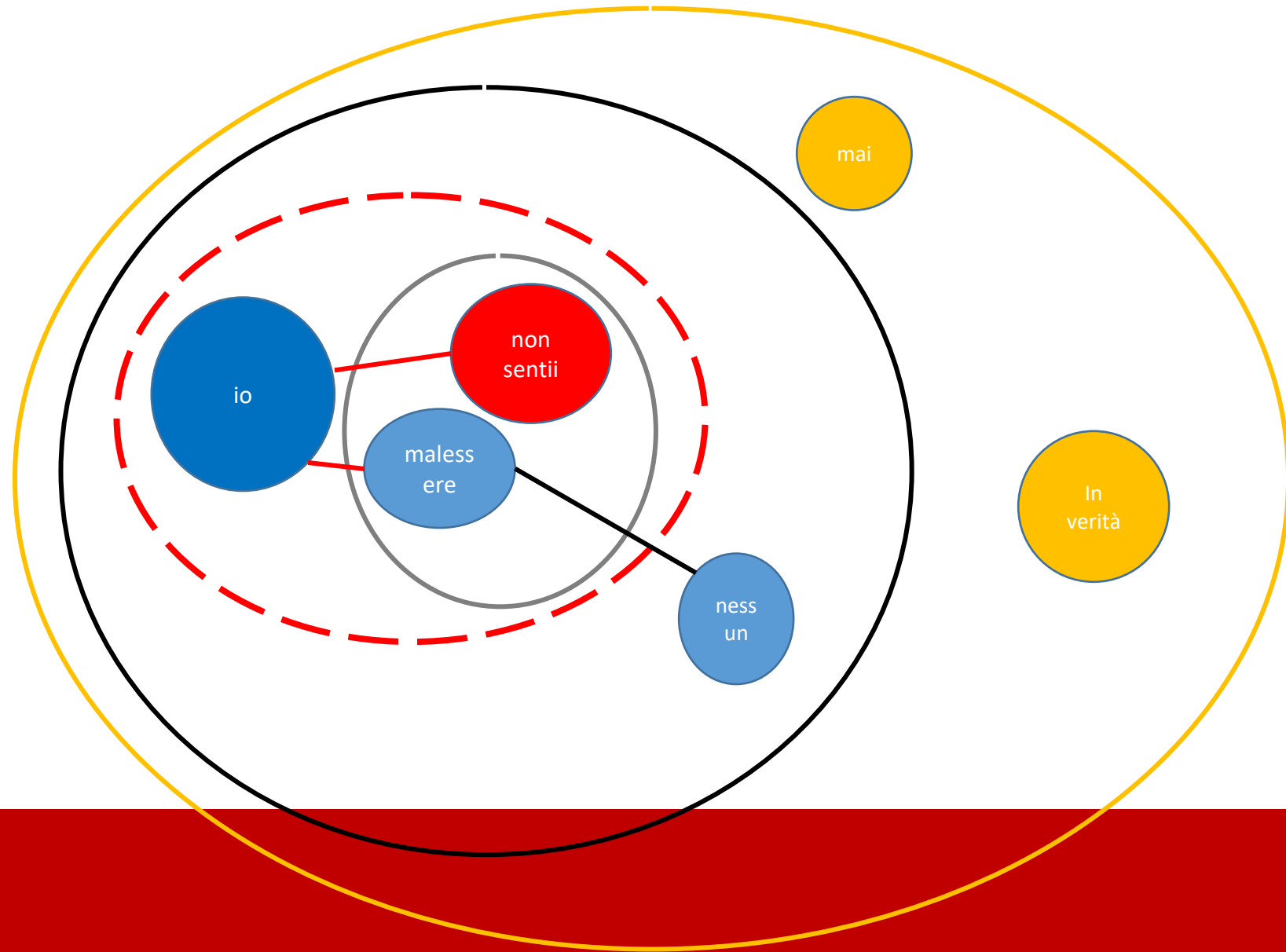
RELAZIONE: 'io' con il proprio corpo

SCENA: *Regina Coeli, i giorni della detenzione romana*

L'INQUADRATURA: 'sentii' *il piano immaginario del ricordo*



15



Ipotesi...

Secondo me Gramsci usa il passato remoto quando sente un distacco emotivo rispetto all'evento raccontato; usa invece il passato prossimo per gli eventi che hanno lasciato tracce e hanno vicinanza o attualità psicologica...

Secondo me per descrivere cose diverse usa il passato remoto come descrivere le emozioni e le camere del carcere, ma invece usa il passato prossimo per quello che ha fatto e per quello che gli è successo come cosa ha mangiato e cosa ha fatto...

Secondo me Gramsci usa il passato remoto quando sente un distacco emotivo rispetto all'evento raccontato; usa invece il passato prossimo per gli eventi che hanno lasciato tracce e hanno vicinanza o attualità psicologica...

A cavallo del verbo

Il verbo ci ha aperto la scena dei pensieri di Gramsci. Ce l'ha fatto vedere in repentini cambi di prospettiva: mentre racconta i primi quaranta giorni di prigionia ora sul piano della coincidenza tra tempo del discorso e testuale, ora su quello di un secondo tempo del discorso che coincide col tempo testuale, e non ha corrispondenza in quello reale in cui si apre.

Sul primo ci pare che Gramsci racconti la sua esperienza diretta e le sue osservazioni dall'interno; sul secondo ci pare invece ne racconti il ricordo e, presa tale distanza, rifletta sulla propria esperienza.